B: 6 pareggi, pochi gol e Ascoli sempre in sella

Un risultato che soddisfa entrambe le squadre

L'Arezzo blocca la capolista (0-0)

Primo tempo per i toscani, ripresa per gli ospiti - Nel finale Marmo manca il gol

AREZZO: Arrigucci 7; Cencetti 6, Vergani 6; Righi 6, Tonani 6, Fontana 6; Marmo 7, Pienti 7, Mujesan 7, Magherini 6, Musa 7 (al 35' del s.t. Martini). N. 12 Alessandrelli; n. 14 De Luca

ASCOLI: Grassi 7; Perico 6, Legnaro 6; Reggiani 7, Castoldi 6,5, Minigutti 6,5; Carnevali 6,5, (al 35' del s.t. Morello), Vivani 7, Silva 6,5, Gola 6, Campanini 6. N. 12 Masoni, n. 14 Vezzoso

ARBITRO: Trono di Torino, 7.

NOTE: giornata coperta con qualche spruzzo di pioggia. Terreno buono. Calci d'angolo 6 a 2 (4 a 2) per l'Arezzo. Spettatori 12 mila circa (1350 abbonati) di cui 6.940 paganti per un incasso di 17 milioni 394.400 lire. Sorteggio antidoping negativo. Ammoniti: al 15' del p.t. Magherini, al 18' Legnaro, al 30' Vergani e al 35' Righi.

SERVIZIO

AREZZO, 23 dicembre

Pienone oggi al Comunale di Arezzo dove era ospite la capolista Ascoli. Lo stadio era tutto uno sventolio di bandiere, prevalentemente bianconere, poichè gli ascolani hanno seguito fin qui la squadra organizzando una settantina di pullman. L'Ascoli (ancora privo di Colautti) è sceso in campo con l'undici della scorsa settimana, quindi con due punte e mezza perchè Carnevali con la maglia numero sette è arretrato molto spesso. A loro volta gli aretini hanno presentato la formazione tipo con l'innesto di Pienti al posto di Fara.

Ma veniamo al gioco ed alle marcature. Cencetti era su Carnevali, Vergani su Silva, Fontana su Campanini. Dall'altra parte Perico su Marmo, Legnaro su Musa, Castoldi su Mujesan. A centro campo si sono fronteggiati così: Tonani, Vivani, Magherini-Minigutti, Pienti-Gola. L'Arezzo dopo le prime fasi alterne si è decisamente portato in avanti frenato qualche volta con affanno dalla arcigna difesa dell'Ascoli. Le azioni più pericolose sono state queste: al 19' Carnevali ha sfiorato il sette della porta di Arrigucci, al 15' Musa (in area) è stato anticipato da Legnaro al momento del tiro, al 25' Carnevali ha sfiorato la traversa, al 26' Magherini solo in contropiede ha sparato alto, al 37' altro gran tiro di Magherini che Grassi disteso in volo ha deviato in angolo, al 43' Carnevali ha colpito la traversa, al 44' Mujesan ha servito Musa davanti alla porta, ma Grassi lo ha anticipato

Nel secondo tempo la musica è cambiata, poichè l'Arezzo è calato notevolmente. Lo Ascoli si è dato da fare, ma a centro campo sono mancati un poco Minigutti e Gola. Inoltre, la capolista si è trovata di fronte una difesa che nulla ha concesso. Queste le azioni più importanti: al 3' Arrigucci esce bene su Silva, al 4' Mujesan sfiora il palo di testa, al 14' triangolazione Campanini-Silva e tiro di Silva che sfiora il palo. Al 26' Castoldi viene spinto in area aretina, cade a terra, ma l'arbitro fa cenno di continuare. Al 34' Marmo colpisce il palo. Ultimo brivido al 43' quando Marmo manca un gol da pochi passi. Diciamo infine che il pari ha accontentato le due squadre. Il pari, in verità, è giusto.

Mario Paoletti

Reggina battuta

Spal: solo una rete ma tanto bel gioco

MARCATORE: al 42' Pezzato (S).

SPAL: Marconcini 6; Vecchiè 5, Lievore 7; Boldrini 6,5, Colzato 6, Croci 6; Donati 7,5, Mongardi 7, Goffi 7 (dall'82' Gambin, non giudicabile), Rufo 5+, Pezzato 7. (N. 12: Fattori, n. 13: Romano).

REGGINA: Cazzaniga 6,5; De Petri 5, D'Ascoli 5; Sali 7, Landini 6+, Bonzi 7; Filippi 6,5, Tamborini 6+ (dal 57' Merighi 5,5), Comini 5+, Zazzaro 6, Ferrara 5. (N. 12: Jacoboni, n. 13: Corni).

ARBITRO: Mascali da Desenzano 7.

NOTE: Angoli 4 a 3 per la Spal. Spettatori 11.500. Ammoniti: De Petri, Zazzaro, Landini, Bonzi, tutti della Reggina.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 23 dicembre

La Spal ha avuto ampiamente ragione della Reggina. L'1-0 non coglie tutti i meriti dei ferraresi che avrebbero potuto concludere con un punteggio certamente più rotondo. E' stata tutto sommato una buona partita per la Spal.

Alle carenze di qualche elemento hanno fatto riscontro, nel complesso, una manovra ordinata ed un impegno costante e robusto.

I calabresi hanno mostrato di possedere una robusta difesa, ma di avere anche tanti limiti offensivi. Nel giro di 90 minuti hanno calciato a rete non più di due volte, senza procurare particolari disturbi alla porta di Marconcini. Per contenere le sfuriate della Spal la Reggina ha faticato parecchio, ricorrendo, specie con i terzini, ad una serie innumerevole di falli.

La cronaca è quasi tutta per la Spal. La prima occasione per andare a rete si presenta per i biancoazzurri al 15'. Su un cross di Pezzato, Donati, appostato appena dentro l'area, colpisce al volo mandando la palla a sfiorare il palo destro della porta di Cazzaniga, ormai battuto.

Al 21' e al 25' si registrano due belle parate del portiere reggino su tiri di Pezzato e Goffi. Al 42' il gol spallino. Sulla sinistra va via Mongardi, il capitano spallino, a pochi passi dall'angolino del corner, lascia partire un lungo traversone. De Petri appostato al centro dell'area si alza, ma non colpisce. Alle sue spalle Pezzato stoppa la palla col petto e di destro tocca in rete.

Nella ripresa, al 10' è ancora Pezzato che può raddoppiare. La difesa reggina è ferma per presunto fuorigioco dell'ala spallina, ma questi incredibilmente spara a lato. Al 33' e al 34' altre due belle azioni spalline. Nella prima è Pezzato che respinge involontariamente davanti alla porta un tiro di Goffi; nella seconda è ancora Pezzato che a due passi dalla porta avversaria si fa anticipare. L'unica azione offensiva degna di nota della Reggina avviene al 36'. Su un tiro conseguente a calcio d'angolo Boldrini appostato sul palo respinge un insidioso pallone.

Luciano Bertasi

S. Stefano pugilistico

Bepi Ros-Faustinho rivincita a Bologna

BOLOGNA, 23 dicembre

Una nutrita serie comprendente alcuni dei più noti nomi della boxe nazionale riempiono il carnet del tradizionale «Santo Stefano» pugilistico che quest'anno è stato organizzato dalla società «Viro» al Palazzo dello Sport di Bologna.

La manifestazione, che inizierà alle 15,30, è intesa a rilanciare il pugilato nel capoluogo emiliano che da parecchio tempo a questa parte ha dimostrato scarso interesse nei confronti di questa disciplina sportiva.

Protagonisti del match clou saranno il friulano Bepi Ros e il brasiliano Vasco Faustinho che si batteranno, per la categoria dei massimi, sulla distanza delle dieci riprese. Questo incontro ha il sapore di una rivincita da parte di Faustinho che nella primavera scorsa fu sconfitto da Ros con un verdetto alquanto discusso.

Gli ultimi due incontri del brasiliano si sono risolti con altrettante sue vittorie per k o; la prima contro l'inglese Eddie Nielson che occupa il quarto posto nelle classifiche europee dei massimi; la seconda contro l'americano Steve Jones che a suo tempo fu rifiutato dal procuratore dello stesso Ros. Sempre per i massimi Zanella se la vedrà per 8 riprese con Scala mentre, nella stessa categoria, Laureti sarà opposto a Visini (sei riprese).

Nei leggeri Maraviglia incrocerà i guantoni per 8 riprese con Pier Leoni e Ruggieri si scontrerà con Quaresmini (sei tempi).

Sempre eccellente il gioco dei lombardi, che accusano però sensibili alti e bassi

Varese bravo ma discontinuo Ternana più concreta: 1-1

Conferma di Marini, uno dei più promettenti «prodotti» del vivaio varesino - Ottimo tra gli umbri Prunecchi, autore del gol del pareggio e di interessanti azioni

VARESE-TERNANA — Occasione gol per i lombardi: Libera schiaccia in rete di testa, ma un difensore umbro devia con un braccio. L'arbitro riterrà comunque del tutto involontario il fallo.

MARCATORI: al 5' del p.t. Calloni (V); al 1' del s.t. Prunecchi (T).

VARESE: Della Corna 6; Valmassoi 5, Borghi 6; Maier 6, Andena 6, Prato 5,5; Gorin 6, Bonafè 6, Calloni 7, Marini 8, Libera 5,5 (n. 12 Fabris, n. 13 Dehò, n. 14 Fusaro).

TERNANA: Nardin 6; Masiello 5,5, Platto 6; Gritti 6,5, Rosa 7, Benatti 5,5; Luchitta 7, Panizza 6, Jacomuzzi 7, Crivelli 6, Prunecchi 5,5 (Scarpa entrato a 10' dalla fine) (n. 12 Geromel, n. 13 Rossi).

ARBITRO: Martinelli di Catanzaro 5.

NOTE: spettatori 2 mila circa di cui 1507 paganti per un incasso di L. 2.993.500.

SERVIZIO

VARESE, 23 dicembre

Malgrado si sia svolta su un terreno molto viscido la partita nel suo complesso è risultata abbastanza buona sia sotto il profilo tecnico che agonistico e, risultato a parte, i pochi varesini presenti non hanno avuto motivi di lagnarsi perchè la propria squadra ha praticato, soprattutto nel primo tempo, il conosciuto suo bel gioco.

Evidentemente più soddisfatti erano quella cinquantina di tifosi ternani che, malgrado il tempo inclemente, hanno affrontato la lunga trasferta in pullman pur di essere vicini ai propri beniamini oggi impegnati nella difficile partita.

La Ternana si è battuta molto bene. Non si è mai lasciata prendere dall'orgasmo, neppure dopo che Calloni aveva battuto Nardin ed ha sempre cercato di arrivare a rete attraverso il gioco apprezzabile malgrado le cattive condizioni del campo che rendevano difficile il controllo della palla.

Certo che nel primo tempo hanno dovuto impegnarsi allo spasimo per non vedersi sopraffatti da un Varese brillante e scatenato, ma l'hanno sempre fatto con un certo ordine anche se, per la verità, qualche volta sono stati costretti a fermare in modo poco corretto qualche attaccante varesino.

All'inizio del secondo tempo, i rossoverdi, una volta pervenuti al pareggio, bisogna dargliene atto, non si sono mai chiusi in difesa ma hanno tentato il risultato clamoroso, correndo naturalmente gravi rischi.

Il pari, ripetiamo, ha premiato la loro fatica e la loro impostazione tattica. Nardin non ha nessuna colpa del gol subito, si è dimostrato in ogni occasione sempre attento e molto tempestivo nelle parate alte. Platto e Gritti non si sono mai lasciati sorprendere dall'abilità di Calloni, Marini e Gorin. Luchitta e Jacomuzzi sono stati gli uomini più insidiosi e Prunecchi va elogiato per il prezioso gol che ha consentito alla squadra di pareggiare.

Il Varese, che nel primo tempo aveva dato l'impressione di poter strapazzare la Ternana come aveva fatto contro il Brindisi la settimana prima, pur praticando il solito gioco a momenti addirittura entusiasmante, ha mancato però di determinazione nelle fasi conclusive. Indubbiamente ha giocato a suo sfavore il terreno scivoloso.

Sono state diverse le occasioni da rete mancate dai varesini. Nel secondo tempo la squadra provata dalla gran mole di lavoro svolto nella prima parte dell'incontro è calata senza però sfigurare e proprio nel finale ha mancato di poco la possibilità di uscire vittoriosa. Il pari, diciamo, è stato il risultato esatto di una bella partita. Borghi, Andena e Maier hanno retto molto bene, hanno saputo con accortezza chiudere al momento opportuno gli avanti della Ternana soprattutto nel secondo tempo quando, a pareggio raggiunto, visto il giustificabile calo dei varesini, gli ospiti miravano ambiziosamente al risultato clamoroso.

Ma l'uomo di maggior spicco non solo fra i varesini ma fra tutti i ventidue è stato indubbiamente Marini il giocatore che di domenica in domenica va affermandosi sempre più. Buona pure la prestazione di Calloni e stupendo il suo gol. Libera non è stato invece pericoloso come in altre occasioni; il suo terribile piede-bomba, tempo a parte, aveva le polveri bagnate.

Il peggiore degli uomini scesi in campo è stato invece l'arbitro: ha fischiato a sproposito falli inesistenti ed ha lasciato correre falli grossi come una casa. Il signor Martinelli era indubbiamente in giornata del color della divisa.

Orlando Mazzola

In casa contro il Parma

Per un Palermo squinternato lo 0-0 è già un regalo

PALERMO: Bellavia 6; Pasetti 5, Viganò 5,5; Arcoleo 5,5, Pighin 6, Barlassina 6; Favalli 5 (Zanin dal 10' s.t. 5), Ballabio 5,5, Magistrelli 5, Vanello 5,5, La Rosa 6. N. 12 Girardi; N. 14 Barbana.

PARMA: Bertoni 7; Gasparroni 6, Capra 6; Andreuzza 6, Benedetto 7, Daolio 6; Sega 5 (Ragonesi dal 10' s.t. 5,5), Regali 6, Volpi 6, Repetto 6, Rizzati 6. N. 12 Manfredi; N. 13 Donzelli.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 5.

NOTE: Giornata di sole, fondocampo in buone condizioni, angoli 11-3 (p.t. 6 a 1 per il Palermo). Spettatori paganti 17.923 per un incasso di 24.895.700 lire. Al 10' della ripresa, in seguito a uno scontro con Benedetti, Favalli lasciava il campo per una distorsione al ginocchio destro.

SERVIZIO

PALERMO, 23 dicembre

La volontà di vincere non è bastata al Palermo per avere ragione di un Parma organico nella manovra e saldo in difesa. Gli emiliani con un'accorta gara hanno bloccato sul risultato nullo i siciliani che pur attaccando con continuità non sono riusciti a schiodare il match dallo 0-0.

I siciliani, scesi in campo privi di Pepe infortunato e costretti a rinunciare a Favalli dal 10' della ripresa per una distorsione al ginocchio destro, hanno dovuto accontentarsi del pareggio. Per la verità in due occasioni il Palermo è stato sul punto di passare, al 32', quando l'arbitro Lazzaroni ha sorvolato sull'atterramento in area di La Rosa ad opera di Gasparroni e al 13' della ripresa quando Magistrelli ha centrato con un colpo di testa la traversa su una punizione di Vanello.

Ma anche il Parma ha avuto altrettante occasioni da gol: al 31' con Daolio, il cui tiro di punizione veniva salvato da Bellavia coll'aiuto del palo prima e di Viganò poi ed al 45' con Repetto che da non più di otto metri concludeva di poco a lato un contropiede impostato in tandem con Rizzati.

Nella ripresa il Palermo calava gradatamente e l'infortunio di Favalli ne accelerava il crollo anche perchè l'allenatore Viciani, con decisione discutibile, mandava in campo il terzino Zanin a sostituire l'ala pur disponendo in panchina dell'attaccante Barbana. La decisione dell'allenatore del Palermo è stata disapprovata dal pubblico prima e dai cronisti del dopo partita, ma Viciani con dialettica toscana ha giustificato la scelta con il timore di poter perdere addirittura la partita visto il crollo atletico denunciato dalla sua squadra alla distanza

La decisione di Viciani ha finito per squinternare ulteriormente quello che dall'inizio del torneo rimane il gioco squinternato di questo Palermo affidato piuttosto che alla rapidità della manovra all'improvvisazione e all'estro di qualche suo solista. L'entrata di Zanin ha comportato l'avanzamento di Viganò, per altro neutralizzato dalla mossa dell'allenatore del Parma di mandare contemporaneamente in campo Ragonesi al posto di Sega, con risultanze assolutamente negative.

Il Parma non ha in ultima analisi rubato nulla ma ha giocato la sua onesta partita con ordine e senza grossi patemi d'animo. Se il Palermo non ha vinto è comunque per demerito proprio più che per merito degli emiliani, ed al termine della gara il disappunto per la crisi ormai incipiente del Palermo si leggeva chiaramente sul volto del suo presidente Barbera. E per Viciani comunque sembrano ormai maturi i tempi di una giubilazione.

Ninni Geraci

I pugliesi dal primo al terzo posto in due settimane (0-0)

Il Brindisi rischia in casa col Brescia

BRINDISI: Di Vincenzo 7; Sensibile 6, La Palma 5; Cantarelli 5, Papadopulo 6, Incalza 5; Palazzese 6, Fiorillo 5, Michesi 6,5, Abbondanza 4 (Lombardo dal 62''), Boccolini 5 (n. 12: Maschi; n. 14: Moro).

BRESCIA: Galli 7; Gasparini 6, Cagni 6; Del Favero 5, Facchi 7, Casati 6; Salvi 7, Bellotto 6, Jacolino 6, Franzon 8, Bertuzzo 7 (n. 12: Tancredi; n. 13: Berlanda; n. 14: Bilardi).

ARBITRO: Calì di Roma 5.

NOTE - Campo pesante per le piogge dei giorni scorsi. Ammoniti: Bertuzzo, Palazzese, Facchi, Boccolini.

SERVIZIO

BRINDISI, 23 dicembre

Le ambizioni del Brindisi si vanno ridimensionando: un pari, anche se non è da buttar via, soprattutto se si pensa alla lunghezza e alla durezza del campionato di serie B dove... tutto fa brodo, non corrisponde certo a ciò che si aspettavano i sostenitori delle squadre. Dal primo al terzo posto, in due settimane, con una muta di inseguitori alle spalle da far paura; è questa la recente storia del Brindisi. Quando gli altri, in preda al facile entusiasmo, pensavano già alla serie A, qualcuno scrollava la testa e suggeriva di aspettare, di non montarsi la testa. E oggi, dopo il tonfo di Varese, sono stati proprio i «promozionisti» della prima ora a versare le lacrime più amare (si fa per dire, naturalmente!) di fronte alla scialba prova offerta dal Brindisi contro l'agguerrito Brescia, il quale Brescia, forse, se avesse osato di più, avrebbe anche potuto far suo il risultato.

Il destino che governa le sorti del calcio sembra si sia divertito a scegliere due squadre lombarde (Varese e Brescia) e un arbitro palermitano (il signor Calì) per mettere i bastoni tra le ruote dell'avviatissimo e baldanzoso Brindisi. Poi c'è stato l'incidente all'allenatore Di Marzio con conseguente sospensione dall'incarico decretato dalla presidenza della società (fortunatamente ritirata quasi subito); quindi la lunga assenza dai pali di Di Vincenzo per i noti fatti di Palermo. Attenuanti generiche e specifiche, come si vede, se ne possono trovare. Tuttavia, oggi in panchina c'era Di Marzio (seppur ancora convalescente e, tranne Giannattasio sostituito da Incalza, la squadra disponeva di tutti i suoi titolari).

Eppure, tranne Di Vincenzo e a tratti Sensibile, i pugliesi oggi sono apparsi abulici, privi di decisione, imprecisi negli scambi, incapaci di imbastire metodicamente un'azione a centrocampo e quindi di svilupparla in attacco. Il Brescia ha potuto così con facilità dare alla partita la fisionomia che gli era più congeniale, impostando tutto su un centrocampo attivissimo sia in fase di attacco che di ripiegamento quando i brindisini assalivano in massa la porta di Galli. Infatti, tra i migliori in campo bresciano, autori di brillanti prestazioni, vanno segnalati Franzon (brindisino sino all'anno scorso e oggi applaudito più volte dai suoi ex tifosi), Bertuzzo, Salvi e Facchi, oltre al portiere.

Il numero 10 Franzon è stato un po' il perno della squadra, capace di spazzare tutto il centrocampo e pescare un guizzante Salvi all'ala destra, abilissimo nel mettere in difficoltà il suo angelo custode, La Palma.

Già al 5', su un tiro dalla bandierina propiziato da una azione del solito Salvi, il numero 6, Incalza, per poco non procura alla sua squadra un'autorete; fortunatamente, il terzino Sensibile, accorso a dar man forte a Di Vincenzi, riesce a metterci una pezza. La prima occasione consistente e pericolosa del Brindisi va registrata al 23'. Sensibile effettua una rimessa laterale a metà area bresciana, dando a Michesi; questi penetra a fondo con azione personale e riesce a far partire un bel tiro che Galli devia miracolosamente.

Replica bresciana al 28' con un tiro scoccato ad effetto con l'esterno del piede da Jacolino; nonostante un intervento involontario di Papadopulo, Di Vincenzo riesce ugualmente a scongiurare il pericolo. A parte una favorevole occasione che Michesi sciupa al 31', si può dire che la prima parte dell'incontro non presenti altri momenti emozionanti.

Circa la seconda parte, seppur diversa nel ritmo dal momento che il Brescia ha pensato bene di economizzare energie e di chiudersi in difesa mirando al pari, una circostanza va segnalata: un tiro-cross di Palazzese al 78' che Galli blocca oltrepassando col corpo la linea dei pali. I brindisini reclamano il gol, ma l'arbitro non è dello stesso parere, e così la partita si avvia alla conclusione del pareggio a reti inviolate con soddisfazione degli ospiti e amarezza dei padroni di casa.

Palmiro De Nitto

Tra Reggiana e Avellino 1-1 senza sprazzi

Fuori Zanon pari logico

L'espulsione (giusta) dell'interno granata ha inciso in maniera determinante sul gioco degli emiliani

MARCATORI: Stefanello al 34' p.t.; Sperotto al 32' s.t.

REGGIANA: Bartolini 6,5; D'Angiulli 6+, Malisan 6; Donina 7,5, Stefanello 7, Marini 6,5; Sacco 6,5, Passalacqua 6+, Zandoli 6 (Albanese n.c. dal 27' del s.t.), Zanon 6, Francesconi 6. N. 12 Rado; n. 14 Montanari.

AVELLINO: Candussi 6; Codraro 5+, Fumagalli 6; Calosi 6+, Parolini 6, Fraccapani 5 (Ronchi 5 dal 1' del s.t.); Roccotelli 6, Morrone 6,5, Turchetto 6, Fava 6+, Sperotto 6,5. N. 12 Lamia Caputo; n. 14 Tugliach.

ARBITRO: Barboni di Firenze, 6.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 23 dicembre

L'incontro vive la sua svolta determinante intorno alla mezz'ora del primo tempo: a conclusione di una confusa azione al limite dell'area irpina, Zanon rimane a terra, lamentando un colpo al viso. Non ravvisandosi un'infrazione, il gioco riprende regolarmente, ma, con l'azione sviluppantesi da tutt'altra parte, l'interno granata ritiene di doversi fare giustizia da sè, colpendo al volto Fraccapani: inevitabile e sacrosanta l'immediata espulsione decretata dal signor Barboni.

Una manciata di minuti dopo la Reggiana va in vantaggio. Calcio piazzato di Donina a cercare la testa dell'accorrente Stefanello, il quale, approfittando anche di un'indecisione di Fraccapani, può schiacciare a rete con ottima scelta di tempo un pallone imprendibile per il sorpreso Candussi. Ridotta in dieci uomini e in vantaggio, la squadra granata subisce d'ora innanzi la costante pressione avversaria, quando in precedenza aveva tenuto il campo con maggior autorevolezza, e, grazie ad una manovra abbastanza spigliata, dinamica e ad ampio respiro, a costringere gli irpini sulla difensiva.

Avellino, quindi, in avanti per un'ora circa, ma con una manovra troppo lenta e priva di fantasia per non essere destinata ad infrangere al vertice dell'area granata, ove gli spazi venivano giocoforza a restringersi. Comunque i campani riuscirano a creare diverse occasioni da rete.

Al 42' Turchetto, al termine di un'azione personale a tutto campo colpisce con un preciso diagonale il montante di Bartolini. Segue un'azione di calcio d'angolo, a conclusione della quale lo stesso centravanti manda la sfera ad adagiarsi sulla parte superiore della traversa. Bartolini, da parte sua, sventa i pericoli portatigli da Turchetto prima e poi da Morrone e Sperotto.

La Reggiana agisce in contropiede, ma l'aver arretrato troppo il baricentro del proprio gioco, crea un'eccessiva distanza tra le punte e i compagni, favorendo in tal modo il compito della difesa irpina.

Al 30', comunque, un pregevole servizio di Sacco non è sfruttato adeguatamente da Francesconi, che si fa ribattere la conclusione da Candussi. Due minuti dopo l'Avellino perviene al pareggio. Morrone si destreggia bene in area ed opera un traversone che trova impreparati i difensori granata. Bartolini compreso, e Sperotto non fatica a realizzare di testa.

A. L. Cocconcelli

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Juventus	2-1
Cesena-Sampdoria	2-1
Genoa-Bologna	1-1
Inter-L.R. Vicenza	2-0
Milan-*Napoli	2-1
Roma-Fiorentina	0-0
Torino-Foggia	0-0
Lazio-*Verona	1-0

SERIE «B»

Arezzo-Ascoli	0-0
Bari-Como	0-0
Brindisi-Brescia	0-0
Catania-Atalanta	1-0
Catanzaro-Taranto	1-0
Novara-Perugia	2-1
Palermo-Parma	0-0
Reggiana-Avellino	1-1
Spal-Reggina	1-0
Varese-Ternana	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 10 reti: Boninsegna; con 7: Cuccureddu e Riva; con 6: Chinaglia e Chiarugi; con 4: Pulici, Clerici, Luppi, Savoldi, Landini e Bettega; con 3: S. Villa, Rivera, Anastasi, Damiani, Ghetti, Corradi e Canè; con 2: Garlaschelli, Benetti, Bianchi, Cappellini, Prati, Valente, Rognoni, Bertarelli, Toschi, Improta, Speggiorin, Braglia, Simoni, Busatta, Zaccarelli, Altafini e Facchetti; con 1: Massimelli, Vieri, Braida, Orlandi, Brignani, Festa, Roggi, Guerini, Desolati, Liguori, Pavone, Corso, Bodin, Moro, Fedele, Capello, Causio, Franzoni, Re Cecconi, Wilson, Longoni, Macchi, Sabadini, Bergamaschi, Biasolo.

SERIE «B»

Con 7 reti: Michesi; con 6: Campanini, Libera, Rizzati e Calloni; con 5: Spagnolo, Bertuzzo, La Rosa, Zandoli e Gritti.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
LAZIO	15	10	3	2	0	3	1	1	11	5
JUVENTUS	13	10	4	1	0	1	2	2	19	11
NAPOLI	13	10	4	0	1	1	3	1	11	7
FIORENTINA	13	10	2	2	1	2	3	0	8	5
INTER	12	10	3	2	0	1	2	2	17	12
MILAN	12	10	2	3	0	2	1	2	16	14
FOGGIA	12	10	3	2	0	1	2	2	9	10
BOLOGNA	11	10	2	3	0	0	4	1	13	7
CESENA	10	10	2	3	0	0	3	2	8	8
TORINO	9	10	1	2	2	0	5	0	7	8
CAGLIARI	9	10	1	3	1	0	4	1	8	10
ROMA	7	10	2	1	2	1	0	4	7	10
GENOA	7	10	1	2	2	0	3	2	6	12
*SAMPDORIA	5	10	1	4	0	1	0	4	8	9
VERONA	5	10	1	2	2	0	1	4	8	16
L.R. VICENZA	4	10	0	3	2	0	1	4	5	17

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	18	13	5	1	0	0	7	0	16	8
VARESE	17	13	4	3	0	2	2	2	19	10
TERNANA	16	13	5	2	0	0	4	2	16	6
BRINDISI	16	13	4	2	0	2	2	3	15	13
PARMA	15	13	4	2	0	0	5	2	15	9
AVELLINO	15	13	3	3	1	1	4	1	14	12
COMO	15	13	4	2	0	0	5	2	8	6
NOVARA	15	13	3	4	0	1	3	2	10	9
BRESCIA	13	13	3	3	0	0	4	3	14	14
CATANIA	13	13	2	4	0	1	3	3	11	13
SPAL	13	13	3	3	1	0	4	2	8	11
CATANZARO	12	13	4	2	1	0	2	4	9	9
ATALANTA	12	13	2	3	1	1	3	3	5	6
REGGINA	12	13	2	4	0	1	2	4	6	8
AREZZO	11	13	4	1	1	1	0	6	17	19
TARANTO	11	13	2	5	0	0	2	4	6	9
PALERMO	11	13	2	3	1	0	4	3	10	18
PERUGIA	10	13	2	5	0	0	1	4	8	12
REGGIANA	10	13	2	4	1	0	2	4	10	15
BARI	5	13	1	2	2	0	1	7	1	11

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Mantova 2-0; Bolzano-Monza 1-1; Gavinovese-Solbiatese 2-2; Lecco-Derthona 3-0; Legnano-Clodia Sottomarina 2-0; Padova-Vigevano 2-1; Savona-Triestina 1-0; Seregno-Pro Vercelli 1-1; Udinese-Trento 2-1; Venezia-Belluno 2-0.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Giulianova 1-0; Empoli-Cremonese 1-0; Grosseto-Olbia 1-0; Lucchese-Livorno 0-0; Piacenza-Massese 1-1; Pisa-Torres 2-0; Ravenna-*Prato 2-0; Rimini-Modena 1-0; Sambenedettese-Riccione 2-0; Spezia-*Viareggio 1-0.

GIRONE «C»: Acireale-Juve Stabia 0-0; Barletta-Casertana 1-1; Chieti-Crotone 2-0; Salernitana-*Cosenza 1-0; Frosinone-Latina 2-0; Marsala-Lecce (non disputata per assenza dell'arbitro); Matera-Pescara 1-1; Nocerina-Siracusa 1-0; Pro Vasto-Turris 2-1; Sorrento-Trapani 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Venezia punti 22; Alessandria 21; Lecco 20; Udinese 19; Belluno e Pro Vercelli 18; Monza e Trento 17; Mantova e Bolzano 16; Solbiatese 15; Vigevano e Seregno 14; Gavinovese e Padova 13; Clodia Sottomarina 12; Legnano 11; Derthona, Triestina e Savona 8.

GIRONE «B»: Rimini e Sambenedettese punti 22; Pisa 20; Giulianova 18; Lucchese e Grosseto 17; Spezia, Piacenza, Massese e Livorno 16; Riccione e A. Montevarchi 15; Modena, Cremonese e Ravenna 14; Olbia 11; Viareggio, Torres ed Empoli 10; Prato 7.

GIRONE «C»: Casertana punti 21; Pescara 20; Lecco, Frosinone e Nocerina 19; Trapani 18; Chieti 17; Turris 16; Siracusa, Sorrento e Salernitana 15; Acireale, Matera e Pro Vasto 14; Marsala 13; Cretone 12; Barletta 11; Latina 10; Juve Stabia 9; Cosenza 7. Marsala e Lecce hanno disputato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Foggia; Cagliari-Cesena; Inter-Roma; L.R. Vicenza-Fiorentina; Lazio-Milan; Napoli-Verona; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa.

SERIE «B»

Atalanta-Brindisi; Brescia-Catania; Como-Arezzo; Novara-Bari; Palermo-Varese; Parma-Catanzaro; Perugia-Avellino; Reggina-Reggiana; Taranto-Ascoli; Ternana-Spal.

SERIE «C»

(Si gioca domenica 6 gennaio)

GIRONE «A»: Clodia Sottomarina-Padova; Derthona-Venezia; Lecco-Seregno; Monteva-Belluno; Monza-Gavinovese; Pro Vercelli-Alessandria; Savona-Bolzano; Solbiatese-Legnano; Triestina-Trento; Vigevano-Udinese.

GIRONE «B»: Cremonese-Prato; Giulianova-Empoli; Livorno-Pisa; Lucchese-Rimini; Massese-Torres; Modena-Grosseto; Olbia-A. Montevarchi; Ravenna-Sambenedettese; Riccione-Viareggio; Spezia-Piacenza.

GIRONE «C»: Casertana-Cosenza; Cretone-Acireale; Juve Stabia-Nocerina; Latina-Pro Vasto; Marsala-Chieti; Pescara-Sorrento; Salernitana-Barletta; Siracusa-Lecco; Trapani-Matera; Turris-Frosinone.